Anno XVII. — Sabato 21 Ottobre 1882 — N. 251

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Gli elettori.

Fin da quando vennero annunciate come prossime le elezioni, noi opinavamo, che gli elettori liberali dovessero raccogliersi assieme in grande numero, onde proporre le candidature, invece che lasciarsele imporre, col rischio o di dover votare per candidati che non godono la loro piena fiducia, o di astenersi, o di gettare inutilmente i proprii voti sparsi nelle urne. Avremmo voluto, che in ogni Comune del Collegio allargato s'indicassero alcune persone, le quali convenendo assieme avessero potuto fissare le candidature con isperanza di buon successo.

Questo non si fece; ed ora siamo nel pericolo per il nostro Collegio di Udine I o di non avere candidati, o di dover accettare quelli che non sarebbero stati certo i nostri,

Avendo ad Udine declinata la sua candidatura l'on. Billia, noi liberali. che guardiamo più all'avvenire che al passato, non avremmo di certo scelti per candidati il Doda, il Fabris, il Solimbergo per il Collegio trinominale, anche se, viste le disposizioni presenti e trattandosi di attuare per la prima volta lo scrutinio di lista, fossimo stati disposti a transigere sopra qualche nome, purchè i candidati fossero d'accordo sopra certi principii ineccepibili e fossero circa al da farsi nella corrente d'idee predominante nel Collegio.

Di questi uomini, cui avremmo prescelto volontieri perchè li conosciamo per intelligenti, onesti e per avere già servito in qualche cosa il loro paese, ne abbiamo anche noi. Più d'uno di questi li abbiamo anche, nelle nostre conversazioni private, additati; e qualcheduno di questi avrebbe anche potuto accettare la candidatura e probabilmente essere eletto. Per taluno di essi la deputazione avrebbe potuto anche considerarsi come un sacrifizio; ma se un grande numero di elettori li avesse prescelti, invece che proferirsi da sè, forse avrebbero accettato anche quel vero onere che accompagna l'onore di servire la patria per chiunque non ispecula per privati interessi sulla cosa pubblica.

Ma, specialmente col Collegio plurinominale, dove gli elettori dei varii paesi possono avere delle preferenze per questo, o per quello, ai candidati che possono accettare, ma non si offrono, conveniva, che un grande numero di elettori sparsi per tutto il Collegio si fossero uniti nell'offrire le candidature.

Invece, che cosa si è fatto? Si lasciò mano libera ai progressisti storici, o piuttosto ministeriali ad ogni costo; i quali si propongono di confermare od un deputato, che non trovò di meglio che di proporre il voto politico anche alle donne, od un altro che corra per le anticamere ministeriali alla ricerca di favori personali per l'uno o per l'altro, od uno che da ministro vedeva dei milioni d'avanzo dove nessuno li aveva potuti vedere ed il Magliani meno di tutti; tanto è vero che dovette aggravare grandemente le tasse che pesano sul consumo del caffè, dello zucchero, del petrolio e sulla rendita delle industrie, che porgono lavoro agli operai. Di più, altri di proprio moto si mette alla fabbrica d'altri candidati, che saranno forse persone rispettabili, ma che pochi le credono convenienti a rappresentare il nostro paese.

Poi, si ha un bel dire, che i candidati si possono prendere anche da altri paesi; ma è poi decoroso che una città come Udine, collocata in un posto molto importante per l'Italia, non possa trovare in sè stessa uno almeno degli uomini atti a rappresentarla?

Orbene: quello che non si è fatto, non si può fare ancora? Non possono venire ad Udine da tutti i Comuni del Collegio trinominale alcuni elettori liberali, che per la loro posizione sociale si può presumere raccolgano in sè l'opinione del proprio paese, e darsi tutti uniti dei candidati, che trovandosi validamente sostenuti potrebbero accettare l'onorevole ma gravoso incarico?

Si dice, che dalla situazione attuale, colla dissoluzione dei partiti storici, con altri objettivi da raggiungersi, coll'allargamento del diritto del voto, debba risultarne un *novus ordo*, una Camera, in cui si accostino i liberali che vogliono davvero progredire e perciò essere prudenti ed operosi, per cercare soprattutto i miglioramenti economici e sociali e fondare su di essi la potenza della Nazione.

Adunque, che gli *elettori* stessi cerchino di unirsi col proposito di riuscire a ciò. È il loro dovere; è l'unico modo di ottenere una seria rappresentanza.

Non saranno più le associazioni diverse, che dieno l'intonazione; ma un gruppo di elettori qualunque, che abbiano simili intendimenti e che chiamino ad Udine gli elettori degli altri Collegi.

Noi proponiamo; ed aspettiamo che altri faccia, perchè urge la cosa. Lo proponiamo non in nome nostro, ma dopo che altri trovarono la cosa conveniente, sebbene nessuno voglia essere il primo. Sieno dieci soli, ma qualcheduno occorre che cominci. Dopo faranno i radunati il meglio che sapranno.

IL DISCORSO DI MINGHETTI.

(Continuazione e fine)

I popoli grandi non vivono solo di vita interna, ma di vita di relazione, e ciò che tocca l'onore della nazione ferisce la coscienza di ciascun cittadino.

Dovrà io esaminare partitamente e discorrere la lunga serie di riforme annunziate dall'on. presidente del Consiglio? Mi mancherebbe il tempo, e non approderebbe. Bensì mi piace di cominciare dalla conclusione, dicendo che io appoggierò lealmente le principali riforme delle quali egli ha dato annunzio, e mi sforzerò con istudio assiduo e benevolo d'introdurvi qualche miglioramento: e con ciò credo di rispondere ai voti stessi del ministro che le propone meglio di coloro che ad occhi chiusi le accettassero.

Il presidente del Consiglio ha posto in primo luogo le riforme che si dicon sociali. E in ciò mostra di comprendere che una volta dato il voto politico alle classe inferiori, l'istruzione, la educazione, il miglioramento materiale loro diventa il precipuo compito delle classi superiori e dello Stato per abilitare la democrazia a ben governarsi ed evitare i pericoli dei quali le antiche e le moderne storie ci ammoniscono. Mi sia lecito ricordare che nella legislatura passata molte di quelle leggi furono iniziate per opera mia e de' miei amici, sicchè l'on. Depretis può contare sul nostro appoggio, nè gli mancherà eziandio ad altre che non ha menzionate e che non sono meno importanti, nè meno urgenti, voglia dire il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e la legge che affreni gl'ingordi speculatori della emigrazione nelle campagne (*Benissimo.*)

La legge sullo stato civile degli impiegati, quella sulla responsabilità dei funzionari, sono in istudio da gran tempo. Esse daranno più sicurezza ad una classe benemerita di servitori dello Stato e agevoleranno insieme al cittadino l'ammenda dei torti che l'amministrazione gli avesse recati.

Se la riforma delle Opere pie farà si che il pingue patrimonio dei poveri vadai tutto a beneficio loro, senza che si distragga, per oscuri diverticoli, sarà ottenuto un grande beneficio (*bene*).

Quanto alla legge comunale e provinciale, non ho d'uopo di ripetere ciò che voi sapete, cioè che l'allargamento del suffragio e la elezione del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale furono da me proposti al Parlamento, già sono più di venti anni. Ma l'esperienza posteriore mi ha insegnato, nè mi vergogno a dirlo, che quella riforma non basterebbe da sola se non è congiunta a provvedimenti che valgano a tutelare il cittadino dalla tirannide e dai soprusi locali e se non si dà assetto alle finanze dei Comuni e delle Provincie.

Finalmente, poichè di tutto mi sarebbe impossibile parlare, la perequazione fondiaria fu anch'essa più volte proposta. E un'opera di giustizia, ma che trova delle grandi difficoltà. Esse si manifestano anche oggi acremente nei discorsi di taluni deputati, ed è mestieri tenerne conto. Il ministro annunzia che la perequazione non avrà scopo fiscale, ma forse neppur questa riserva basterà a vincerle. A tal fine occorrerebbe che la perequazione fosse fatta sulla base dei compartimenti meno gravati e che gli altri fossero gravati con eguaglianza proporzionale. Certo è che l'agricoltura merita da noi maggiori riguardi, e ad essa giustamente l'onorevole Depretis volse parole di conforto e di speranza.

Ma l'adempimento della promessa non gli riuscirà facile per altra via, ed io oso affermare che questo è se non l'unico, certo il maggiore beneficio che lo Stato possa arrecarle. Senonchè io riconosco che qui il ministro della finanza ha gran voce nel deliberare: imperocchè a lui si appartiene guardare gelosamente il pareggio da ogni offesa. Ma quando le finanze lo consentiranno, io son sempre d'avviso che l'agricoltura debba essere la prima a sentire sollievo. E ad ogni modo ripeterò che sarebbe già un gran fatto se il limite attuale dell'imposta fondiaria non potesse essere oltrepassato nè da Governo, nè da Provincie, nè da Comuni. Non sarebbe un alleggerimento, ma un'utile assicurazione (*bene*).

Da questo breve cenno, come voi ben vedete, apparisce che le riforme annunziate dall'on. Depretis possono dirsi oramai un patrimonio comune, ed io ripeto il mio desiderio di sinceramente cooperarvi.

Ed ora che ho esaminato il programma dell'onor. Depretis debbo, o signori, chiedervi il permesso di rivolgere la vostra attenzione sopra un punto capitale.

Quando si parla del programma di un uomo politico, oggi pare che da molti non si intenda altro se non la enumerazione delle riforme amministrative, tributarie, politiche che son da lui desiderate.

E questa una di quelle credenze erronee le quali ci ha tramandato una scienza aliena dallo studio dei fatti e dal senso della realtà. Non già che le riforme savie non sieno da farsi, ma la vita d'un popolo non consiste solo in riforme. Chè anzi coloro che esaminano la storia s'incontrano in popoli liberi, che con leggi imperfette salirono al sommo della grandezza, e in altri popoli pur liberi, ai quali la perfezione della legislazione non impedì di decadere a rovina. Certo non fu mercè riforme legislative che prima il Piemonte e poi l'Italia compirono la grande impresa della unità e della libertà nazionale, bensì con senno politico. Ma l'unità e la libertà, che son pur beni grandissimi in sè stessi, non possono riguardarsi neppure come l'ultimo termine della società: ed hanno ragione di mezzo verso il buon essere ed il miglioramento morale del cittadino.

Per ciò un popolo vuole sicurezza, giustizia buona amministrazione e s'aspetta questi beni da un Governo serio, giusto e forte. Serio, in quanto che preferisce l'essere al parere e non si appaga di dottrine astratte e retoriche, ma studia i bisogni reali del paese; giusto, in quanto che porge il più alto esempio della moralità e ne diffonde lo spirito in tutti i rami dell'amministrazione: forte, perchè non patteggia mai colla iniquità e non permette che la legge venga per verun pretesto violata (*applausi*).

Signori, vi sono in ogni consorzio civile degli elementi antisociali, quasi germi di dissoluzione futura, ed è ufficio dello Stato impedire che si diffondano e si svolgano. Ora io mi sono molte volte addimandato se nella società nostra questi germi del male, sia morale, sia politico od economico, siano in aumento o in diminuzione, e, dove fossero in aumento, se noi aumentiamo anche i mezzi di resistenza.

Io non mi avventuro a risolvere questo problema, perchè esso è troppo complesso, e gli uomini scorgono più facilmente il male che il bene nell'ambiente nel quale vivono, ed è molto facile confondere il proprio sentimento colla realtà. Ma non si può dubitare che ove gli elementi antisociali crescessero e non si aumentasse del pari la resistenza negli ordini civili, l'avvenire sarebbe assai tristo e lontano da quello stato grande e prospero che fu l'ideale della nostra vita.

Forse non è male che si guardi prima quali sono i pericoli che si corrono per poter a tempo evitarli. Imperocchè, invece del vagheggiato primato nella civiltà, l'Italia potrebbe avere, rispetto alle altre nazioni civili, un triste primato nella criminalità. E vedremmo i delitti crescere di numero e di gravezza e la metà forse di essi rimanere impuniti perchè il reo non si scovre, o, scoverto, si sottrae alla pena (*bene*). Allora la sicurezza pubblica sarebbe fortemente turbata, e il cittadino, intimidito dai malvagi, non osar talvolta far contro di essi testimonianza dinanzi ai tribunali (*applausi*).

Vedremmo allora nei Comuni apparentemente liberi ed autonomi sorgere una oligarchia locale prepotente, irresponsabile, che volgerebbe a benefizio proprio l'azienda di tutti (*scoppio d'applausi*).

L'amministrazione provinciale diverrebbe una rete di patronati e di clientele a scambievole servizio, e l'amministrazione del Governo non sarebbe che lo stromento delle ambizioni e degli interessi di pochi (*bravo*); la stampa vendereccia e calunniatrice; le elezioni fatte dal broglio e da coalizione invereconde. La popolare istruzione addiverebbe la negazione della vera educazione; la scienza fatta ludibrio della vanità e della ciarlataneria; e l'ateismo e l'immortalità essere scala ai maggiori onori (*Applausi*). I lavori pubblici diverrebbero il gran mercato dove gli affaristi e gl'imprenditori si arrovellano a danno del misero lavoratore e del pubblico tesoro (*Nuovi applausi*). La corruzione si infiltrerebbe persino nel santuario della giustizia, e le istituzioni perderebbero alla fine ogni rispetto ed ogni affetto nel cuore del popolo (*Vive acclamazioni*).

Tali sarebbero, signori, le conseguenze del prevalere degli elementi antisociali, se, come dissi, un Governo serio, giusto, forte, a tempo non li reprime.

Senonchè, o signori, nel reggimento costituzionale nessun Governo può durare se non ha una Maggioranza che lo sostenga in Parlamento. E questa Maggioranza dev'essere tale che appoggi e segua il Ministero per convincimento, non faccia dipendere il suo voto da considerazioni secondarie o da interessi locali o personali, e su di essa possa il Ministero stesso nei momenti più difficili fare assegnamento sicuro. È questo il sentimento che muove l'opinione pubblica oggi ad invocare altamente la ricostituzione di questa maggioranza veramente omogenea e compatta. Ma ciò dipenderà in gran parte dal paese stesso, se esso in questa solenne occasione manderà al Parlamento uomini non solo per intelligenza eletti, ma per nobiltà di carattere, i qual sappiano anteporre ad ogni altro sentimento quello del bene inseparabile del Re e della Patria (*Applausi*).

Io crederei di fare un oltraggio all'on. presidente del Consiglio se dubitassi un momento che il suo desiderio più vivo non sia appunto di fondare una Maggioranza siffatta e di fondare sopra di quella. Che se gli elementi di essa dipenderanno per gran parte della volontà del paese, dipenderà ancora dalla volontà sua il costituirla ed il mantenerla (*Verissimo, bravo.*)

In ciò si parrà, come dice il poeta, la sua nobilitade, se saprà profittare con ardire e franchezza del favor singolare che lo accompagna per dare un assetto organico e regolare ai partiti in Parlamento. Nè gli mancherà occasione di raffermare coi fatti le dichiarazioni del suo discorso a Stradella e di raccogliere fidenti intorno ad esso tutti coloro che vi partecipano nel profondo dell'animo e che hanno quella medesima fede ch'egli professa nelle nostre istituzioni.

Il destreggiarsi fra i vari gruppi di una Camera può essere un momento necessità di vita, può essere un calcolo di utilità, non è regola di una sana politica (*Applausi*). Che se altri vuol trarne lode d'ingegno, di abilità, di scaltrezza, niuno negherà che a lungo andare ciò sarebbe funesto alle istituzioni; imperrochè abbassa il carattere morale, che è come l'aroma che preserva i Parlamenti dalla corruzione (*Fragorose approvazioni*).

Quanto a me, signori, convinto che in ogni circostanza della vita, così privata come pubblica, vi è sempre una via retta da seguire, che nessuna nebbia di sofismi può ottenebrare, alieno così da ogni brama personale come da ogni rancore, mando qui il mio grido elettorale, a cui spero che risponda la vostra coscienza: Vogliamo un Governo serio, giusto e forte, sostenuto ad una Maggioranza omogenea in Parlamento. (*Triplice salva di applausi vivi e generali*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si ha da Roma 20: Il *Bollettino Militare* uscirà forse domani. Comprenderà il movimento del personale nella formazione dei sei reggimenti alpini. Comprenderà, inoltre, molte promozioni di ufficiali superiori.

Il ministro Depretis fu anche oggi obbligato a guardare il letto. Egli si recherà a Napoli mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Ravenna. Si diffondono a Ravenna stampe socialistiche, che eccitano i democratici a votare pei candidati antimonarchici. La frase saliente è questa: «Al ministero Depretis non daremo quartiere dopo il discorso di Stradella».

Spezia. Il comandante del dipartimento marittimo della Spezia ha pubblicato un ordine del giorno, in cui manifesta la soddisfazione del Rè per le esercitazioni e le esperienze eseguite dalla squadra navale e dalla flottiglia delle torpediniere.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il ministro comune della guerra ha ordinato la formazione di tre nuovi corpi di esercito con sede a Vienna, a Praga ed a Pest.

— Si ha da Brünn, 20: Il luogotenente diresse una nuova ordinanza ai capitanati distrettuali, ingiungendo loro una rigorosa sorveglianza su eventuali agitazioni antisemitiche. Una seconda ordinanza del luogotenente richiama l'attenzione sulle mene dei socialisti, i quali vorrebbero far nascere un movimento antisemitico in Ungheria per far propaganda fra gli operai allo scopo di riuscire nelle mene socialiste.

Francia. I giornali clericali di Parigi assicurano che il conte di Chambord abbia di recente più volte visitato la Francia ed abbia promesso ai suoi fedeli partigiani di porsi apertamente alla loro testa quando parte della Francia si sarà dichiarata contro la repubblica, nella ferma convinzione che lo seguirebbe tutta l'armata.

— Perdurano i tumulti a Montceau-les Mines. I membri delle «Bande nere» continuano a spargere lettere minatorie. Ai confini della Savoia fu veduto il nihilista Krapotkin. Si suppone essere egli l'autore dei disordini.

Germania. Ecco alcuni risultati delle elezioni di elettori per il *Landtag* prussiano, compiutesi il 19. A Danzica furono eletti 351 liberali e 61 clericali. A Cologna in gran parte clericali. I Posnania 116 liberali, 77 polacchi e 49 conservatori. A Bromberg 72 liberali e 52 conservativi. A Halle 243 liberali e 33 conservativi. A Cassel in gran parte liberali nazionali. A Elberfeld 251 liberali e 9 conservativi. A Konigsberg 472 liberali e 59 conservativi. A Potsdam riportarono la vittoria i conservativi, a Barnem i liberali, nell'Hannover i nazionali, a Görlitz i liberali, in Treveri i clericali. A Wiesbaden furono eletti 184 progressisti e 9 conservativi. A Rendsburg 51 liberali e 3 conservativi.

Non sono ancora conosciuti i risultati delle elezioni nella campagna.

La stampa liberale esulta prevedendo una vittoria completa.

Inghilterra. I giornali di Londra lodano la lettera del ministro Childers rapporto agli spledidi risultati della spedizione egiziana e nella quale vengono

rilevati alcuni piccoli difetti dell' esercito inglese.

Desta invece sensazione il passo dove il ministro predice che la prossima campagna dell'Inghilterra sarà molto più seria; essere quindi necessario di approfittare saggiamente delle esperienze testè raccolte, affinchè la piccola armata inglese si trovi in pieno assetto quando sarà chiamata ad agire.

Russia. A Varsavia sono compiuti i lavori preparatori dei forti che circondano la città. Assicurasi che ottennero la sanzione sovrana i progetti completi di quelle opere fortificatorie. Gli esperti dicono che saranno opere di difesa di primo ordine, efficacissime contro un esercito proveniente dalla Polonia. Il fiume Bug è pure compreso nella sistema delle fortificazioni; ne verrà quindi regolato il corso e fortificati i punti principali.

— La *Newoje Wremia* ravvisa nella futura confederazione degli Stati balcanici il mezzo migliore per impedire una guerra austro-russa.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale.

Ricordiamo che domani (domenica) ad ore 12 m. precise nella sala del Teatro Sociale ha luogo la Assemblea della Associazione Costituzionale, convocata per deliberare sulle dimissione del proprio Comitato e conseguenti provvedimenti.

Nelle attuali condizioni ed in presenza del movimento elettorale politico, le dimissioni del Comitato sono un fatto gravissimo; invitiamo quindi i Soci ad intervenire numerosi a questa adunanza che avrà certamente una importanza eccezionale e decisiva.

Collegio di Udine II (*Tolmezzo, Gemona, Cividale*). Ci si assicura che alcuni dei più attivi mestatori del distretto di Tarcento vanno spargendo la notizia che l'avv. G. B. Billia abbia acconsentito alla candidatura offertagli pel Collegio di Udine II, con questo patto, che il candidato sia dispensato dal dichiarare espressamente la sua accettazione, e si limiti a *lasciar fare*. Qualche brava persona di Gemona, poco persuasa della terna progressista (Billia G. B., Bassecourt, Orsetti) tuttavia per amor del quieto vivere si accomoderebbe al volere altrui.

Noi rifiutiamo di credere alla verità di tali notizie. L'avv. G. B. Billia ha ripetuto in mille modi, pubblici e privati, che non accetta candidature, e che, se eletto, rinuncierebbe alla deputazione: ed egli ci tiene troppo a mettere in mostra la fermezza che attribuisce al suo carattere, perchè da un momento all' altro possa egli medesimo lasciarsi indurre a smentire in modo così banale tale qualità. Rifiutare recisamente la candidatura del Collegio di Udine I, per accettare quella di Udine II, *a fine di escludere il colonnello Di Lenna*, sarebbe tale doppia enormità che gli elettori di Udine non perdonerebbero mai al loro ex deputato.

Ad ogni buon fine, gli elettori del Collegio di Udine II, amici del Di Lenna, stiano sull' avviso per non servire di giocattolo nelle mani di avversari poco scrupolosi.

Il colonnello Di Lenna e le strade della Carnia.

Nella *Patria del Friuli* di ieri c' è un articolo firmato P. B. N., nel quale è detto che il colonnello Di Lenna facendo una visita ai suoi elettori ha percorso la strada del Canale di Gorto, *giudicandola compromettente la sicurezza dello Stato, e che tale suo giudizio venne apprezzato dalle Autorità militari*, per cui venne preferita per strada nazionale quella del Mauria.

Ora tuttociò è intieramente falso dalla prima all' ultima parola.

E siccome lo scopo di tale asserzione è evidentemente quello di sollevare delle diffidenze nel Canale di Gorto riguardo all' esimio signor colonnello, così la pubblicazione di tale articolo, alla vigilia delle elezioni, merita di essere qualificata una maligna insinuazione ed un maneggio elettorale della più brutta specie.

Ammenochè dietro quelle iniziali si copra il sig. Paolo Beorchia Nigris, nel qual caso si deve piuttosto ritenere che vivendo egli straniero nel suo stesso paese, sia nella più perfetta ignoranza di fatti che nella Carnia non sono ignorati da nessuna persona che s' interessi alcun poco all' andamento delle patrie cose.

Anche liberato dalla taccia di malafede, qual brutta figura fa però il Beorchia Nigris a voler parlare di ciò, ch' egli non conosce affatto, apparendo agli occhi del pubblico quale un libellista volgare!

Padrone egli e tutti i suoi amici di dare il loro voto all' Orsetti se credono di essere stati male rappresentati alla Camera da un valente nostro comprovinciale che ha fatto una brillante carriera sui campi di battaglia e nell'organizzazione di importantissimi servizii, ma non si può permettere che essi cerchino di ingannare gli elettori, asserendo delle cose assolutamente false riguardo ad una rispettabile persona qual' è il colonnello Di Lenna.

No; non è vero che l' egregio signor colonnello abbia mai detto o sostenuto che la strada di Gorto è pericolosa alla difesa dello Stato; questa è stata un'idea altrui, ch' egli non ha mai condivisa.

Non è vero ch' egli si sia formato quell' idea nella visita da lui fatta ai suoi elettori, mentre già prima di quella visita era sorta la nota opposizione delle Autorità militari alla costruzione di quella strada.

E non è neppur vero che il colonnello Di Lenna abbia mai potuto esprimere in via ufficiale il suo giudizio riguardo all' importanza strategica di quella strada, mentre le Autorità competenti si erano già pronunciate sfavorevolmente ad essa.

Nè il colonnello Di Lenna, nè alcun altro poteva in quel momento distruggere un' opinione, a cui dodici generali, incaricati della difesa dello Stato, avevano dato il loro appoggio. In aspettazione che tale opinione si dissipasse, come deve pur fare, essendo appoggiata sopra basi da molti ritenute erronee, il colonnello di Lenna ha promosso con grande energia il Progetto di Legge, colla quale si dichiara nazionale la strada del Mauria; ottenendo così in pochi mesi a beneficio della Carnia quello che l'Orsetti prometteva indarno da qualche anno.

Ma se è importantissima dal lato militare la strada del Mauria, e se merita di essere prontamente sistemata nel suo intiero percorso, anche la strada del Canale di Gorto può grandemente servire alla difesa della nostra frontiera orientale.

Quest' opinione caldamente sostenuta dal colonnello Di Lenna finirà col trionfare, e si hanno già degli indizii, che le idee delle Autorità competenti si sono grandemente modificate negli ultimi tempi a questo riguardo; ma questo è un argomento troppo delicato, perchè ci sia permesso di insistervi davvantaggio.

Basti dire quello che in Carnia tutti sanno, almeno coloro che, progressisti o moderati, vedono un po' lontano negli anni avvenire; ed è che restando nazionale la strada del Mauria è assai probabile che il Governo concorra largamente nella costruzione della strada del Canale di Gorto, forse anche in una misura maggiore di quella precedentemente fissata dalla Legge del 1875.

Ed a conseguire quest' effetto gioverà moltissimo l'opera del colonnello Di Lenna, il quale avrà campo di sostenere validamente tale idea sia presso le Autorità militari che nella Camera, dove egli tornerà certamente, nonostante le meschine arti del sig. P. B. N. e le ridicole ambizionette di tutti gli Orsetti di questo mondo.

Un Carnico.

Abbiamo ricevuto due altre lettere, una da Cividale ed un'altra da Tricesimo sulle sopra accennate candidature *Di Lenna* ed *Orsetti*. Ma le serbiamo per il prossimo numero; ed intanto pubblichiamo oggi un'altra noterella sottoscritta un *elettore di Gemona*. Nel prossimo foglio i lettori vedranno il resto.

« *A Cividale* chi sarebbe così poco tenero dei suoi più vitali interessi preferendo ad altro dei suoi rappresentanti un Orsetti in confronto di quella gloria friulana che è il colonnello *Giuseppe Di Lenna*? A parte l'enorme distanza che li separa per sapere, per antico patriottismo, per servigi resi al Paese, ricorderemo solo come poco tempo fa l'Orsetti nel suo *grazioso* vernacolo andasse ripetendo: *Chei di Cividat no pipin strade ferrade!* Avete capito? Gli elettori di Cividale, che non vogliono strada ferrata votino pel nemico di essa l'Orsetti; gli uomini di senno che la vogliano compatti scrivano nella loro scheda il nome del colonnello

Giuseppe di Lenna »

Da Tricesimo, 18 corr., ci scrivono:

Lo stesso agricoltore, al quale la S. V. ha usato la compiacenza d' inserirgli un suo articolo nel di Lei giornale, si prende confidenza d' inviarle ora un altro, pregandola se lo crede meritevole a volerlo pure inserire.

In verità a Tricesimo vi è sempre qualche cosa di bello; e questo lo devono dire concordemente quanti sono a perfetta cognizione dell' andamento del paese.

Per iniziativa di persone notabili, il giorno otto corrente si tenne una riunione nella sala teatrale, allo scopo di concretare sulla prossima elezione politica.

Bella certamente l' idea, santa l' istituzione dei comizi. Ma che importa? I popoli non sono ancora giunti a quella di poter comprendere l' importanza di queste assemblee; essi non sanno valersi della loro libertà, non comprendono quale forza abbia il loro diritto; la loro mente è tanto confusa che non possono formarsi un giusto concetto, e quindi quasi deridono ogni bella istituzione.

Difatti la riunione non ebbe quel concorso che si credeva; scarso era il numero degl' intervenuti, e da questo appunto si deve arguire, che pochi sieno coloro che conoscono il valore, la santità del loro diritto, o quanto prema di essere concordi nel trattare cosa di tanta importanza quale è la scelta dei deputati al Parlamento, e non sappian persuadersi che da questi dipende la pace, la sicurezza ed il buon governo del proprio paese.

Questi poi formandosi un giusto concetto, dovrebbero tenersi superbi del potere che la legge ha loro impartito, prendendo esempio da quanto fece il Popolo Romano per ottenere il diritto, fin a tanto che ritirato sull'Aventino ottenne che nessun magistrato potesse crearsi senza il suo consenso; e con questo si trovarono pareggiati i plebei coi nobili.

Con tutto ciò la riunione ebbe il suo effetto, giacchè vive, patriottiche furono le discussioni, sinceri e riconoscenti i sentimenti espressi di gratitudine al cessato Parlamento, lodando le grandi cose da esso fatte per il bene e la sicurezza di questa cara Italia.

Dementi certamente sarebbero coloro che non dessero ascolto al dovere che li chiama, alla patria che loro dice: voi siete la mia balia, allattatemi, se volete vedermi forte e temuta: ma se voi mi abbandonate, che sarà? Allora mi vedrete misera, calpestata e a voi non resterà che piangere la vostra colpa.

Io certamente sento quella voce che m' invita, sento questa bella Italia che mi chiama, allargando l'ali per coprire i suoi figli predicando unione. E noi che pensiamo?

Il nostro dovere, un dovere dei più sacri ci obbliga ad essere uniti e di fermo proponimento, e così concordemente concretare la scelta di questi uomini; e che questi sieno meritevoli di un tal posto, uomini di cuore e che aspirino al bene e alla libertà dei cittadini; e con questa ferma idea, compatti all'urna a porre le nostre schede.

Un piccolo elettore.

Da S. Vito, il 20 ottobre, ci scrivono:

I liberali del nostro Collegio mantengono per loro candidati i due deputati uscenti *Alberto Cavalletto* e conte *Nicolò Papadopoli*, ed aggiungono ad essi per terzo il *Sandri*, che fu altra volta deputato del Collegio uninominale di Spilimbergo.

Credo affatto inutile parlare del *Cavalletto*, il quale per il suo passato di grande patriotta italiano, per la posizione da lui presa nel Parlamento, dove è da tutti rispettato come una distinta individualità, non può rimanere fuori della Camera; e noi abbiamo particolari ragioni di rieleggerlo per quanto ha fatto onde il nostro territorio fosse assicurato dalla piena dei fiumi.

Essendo egli un valente idraulico, conosce molto bene questa partita, e saprà far prevalere i sani consigli circa alle misure da prendersi per tutto il Veneto, dopo le ultime rovine. Il Cavalletto, nel suo ultimo discorso a Padova si è poi mostrato anche molto conciliativo, com' è nella natura sua, fuorchè quando si tratti di quistioni di patriottismo, nelle quali non transige.

Il *Papadopoli*, oltrechè si è mostrato sempre buon patriotta ed ha donato alla patria a larghe mani, rappresenta ogni progresso dell'agricoltura e dell' industria nel Veneto. Noi abbiamo bisogno di questi uomini anche nel Parlamento a rappresentarvi il progresso economico, che è quello su cui si può fondare la forza del paese.

Il *Sandri* poi giova che torni al Parlamento come uno di quei rappresentanti della nostra marina da guerra veneta, che nel 1848 si dimostrò veramente nazionale, e che fu e sarà un elemento di unione tra i varii elementi della marina nazionale, dove prima d'ora ci era una specie di regionalismo, che vi deve, come nell'esercito, scomparire.

Io non discuto il merito degli altri, ed anzi di taluno di essi lo riconosco; ma penso, che appunto perchè troppe transazioni si fanno attualmente da per tutto, le quali transazioni, dalla parte dei ministeriali, mirano più a ricevere che a dare, vi sia una ragione di tener fermo almeno in qualche luogo, giacchè una maggioranza più numerosa che omogenea, non servirebbe, come già altra volta, che a creare dei gruppi, ognuno dei quali pretendendo di essere rappresentato nel Governo, ne renderebbe, poi, come già avvenne, incerta la condotta.

Ad ogni modo io penso, che gli elettori del nostro Collegio trinominale facciano bene a tenersi tutti stretti alla lista Cavalletto, Papadopoli, Sandri.

Dal Pedemonte friulano dato la mia lettera, perchè appartengo a questa zona, nella quale si discutono adesso le candidature, ma non mi sembra con molto senso politico. Ho letto testè nel *G. di Udine* una lettera da Spilimbergo, che mi torna, per quello che dice del Di Lenna, proprio a cappello e mi induce a scrivervi subito.

Io capisco, che in Carnia si abbia voluto fare prova una volta dell'avv. Orsetti, del quale, come avvocato, io non ho nulla da dire, perchè non ho avuto liti da ricorrere a lui; ma quello che non capisco si è, che dopo avere veduto che non è affatto stoffa da farne un uomo politico, e lasciatolo quindi da parte, si abbia da tornare a prescegliorlo, mentre si ha già eletto e sperimentato una volta il valore d'un uomo come il colonnello *Giuseppe di Lenna*.

Ci sono certi uomini, che non si possono più abbandonare dopo avere avuto l'onore di essere da loro rappresentati. Una volta che essi sono entrati nel Parlamento e che vi hanno mostrato tutto il loro valore nell'opera del medesimo, farebbe un gravissimo torto a sè stesso lasciandolo fuori e farebbe nascere una povera opinione di sè medesimo quel paese che lo abbandonasse. A Montecitorio amici ed avversarii politici hanno imparato a stimare il loro collega colonnello Di Lenna, il quale ha poi anche il vantaggio di essere simpatico a tutti per la sua modestia e la sua moderazione in politica. Quale concetto si farebbero di quel paese, che dopo averlo eletto lo lasciasse in disparte, gli uomini del Parlamento e dello stesso Governo? Direbbero: Come! Sono così ignari colà del merito di un tale uomo da posporlo ad un Orsetti qualunque, o ad altri incogniti dello stesso valore?

Capisco, che il *Di Lenna* potrebbe essere un candidato eleggibile da tutti e tre i Collegi trinominali del Friuli, e da tutta la Provincia, se, coll' idea del Crispi, essa fosse costituita in un unico Collegio; ma è questa una buona ragione, perchè non lo rinominino quelli che lo nominarono già? Certamente quelli dell'ex Collegio di Tolmezzo gli daranno il loro voto; ma perchè non glielo darebbero quelli di Cividale e di Gemona, andando invece col lanternino in cerca di candidati, che hanno il buon senso di rifiutare, od accettando altri, che si offrono come altri offre la mercanzia ai bazar?

Ci sono anche in questo *pedemonte* di quelli che si pigliano uno qualunque che credono venga loro, direttamente, od indirettamente, raccomandato, mediante certi sensali di elezioni, da quelli che dicono di voler lasciar passare la volontà del paese.

Io non so qual valore abbia il Bassecourt; ma siccome quelli di Cividale lo prescelgono, e siccome esso è o si disse soprattutto governativo, nel senso largo della parola, così lo accetterei come una transazione, ma non so poi come certuni riuniti a Gemona, senza nemmeno completare la lista dei tre, abbiano lasciato in disparte il colonnello Di Lenna, che avrebbe dovuto essere il primo in lista. Che almeno avessero avuto qualche grande figura da porgli di fronte, almeno che avessero formata una lista ineccezionabile; ma preterire il Di Lenna per pigliarsi su uno qualunque, uno di quei candidati, che andranno in Parlamento a fare da figuranti e null'altro, mi pare una vera inconvenienza. So bene, che quelli della Carnia gli daranno il voto, ma intanto si cercò di sottrargli alcuni voti col riproporre l' Orsetti. Sta adunque agli elettori di Cividale, di Gemona, di Tricesimo e di Tarcento di supplire coi proprii voti a quelli che gli potessero essere tolti altrove.

Vadano d'accordo e mettano tutti nella urna il nome di *Giuseppe Di Lenna* fra i tre, certo egli sarà il migliore.

Un elettore.

La *Riforma* ha un telegramma da *Empoli*, che dà per sicura la elezione del *Seismit Doda* in quel Collegio. Comacchio, Foligno, Empoli ecc.; ed Udine vorrà pigliarsi questo incettatore di tante candidature, che ad Empoli farà anche causa comune col clericale Alli Maccarani, che fu accolto dalla Sinistra a braccia aperte? Non lo crediamo. Se lo piglino pure quelli di Empoli, e ci ringrazino, se credono.

Vediamo annunciato un giornale elettorale della Associazione popolare friulana, col titolo: *Il Popolo*. Non sappiamo, se questo titolo indicherà, come dovrebbe, tutto il Popolo italiano, cioè la Nazione in cui si fusero tutte le classi colla abolizione delle caste, od una parte soltanto di esso, come usano oggidì quelli che progrediscono col tornare indietro fino al ristabilimento delle caste. Lo vedremo.

Riceviamo dall'avv. Perissutti una *lettera aperta* per il sig. Zozzoli di Gemona. Siamo costretti a dare oggi la precedenza ad altre polemiche elettorali che la precedettero in ragione di data. La daremo nel prossimo numero.

Da Conegliano ci scrivono, che i liberali si atterranno ai tre loro vecchi deputati Luzzatti, Visconti e Bonghi, e che i progressisti lasciano il Baccelli, per prendersi l'Ellero.

Una singolare combinazione è quella del Don Margotti grande banchiere dell'obolo, che nel suo giornale l'*Unità Cattolica* invoca il diritto del voto per le donne, come l'ex-deputato del Collegio di Palmanova Fabris. Che sieno d'accordo, o che sia questa una canzonatura del candidato della Progresseria impenitente? In ogni caso la canzonatura ricade sul candidato della medesima.

Il ministerialissimo *Adriatico* non soltanto sostiene i candidati radicali, come il Mattei a Treviso, il Tivaroni a Belluno e simili; ma scrive un articolo per dimostrare che ciò va bene ed accusa con solenne menzogna i moderati di avere parteggiato per i tiranni nemici dell'Italia. No, o signori, chè i moderati furono tutti nel campo liberale dei cospiratori o soldati contro lo straniero ed i suoi complici. Se durante i Ministeri moderati da Cavour a Ricasoli, a Lanza, a Minghetti ci fu alla Camera qualche deputato di dubbia fede, esso passò all'opposizione d'allora, che di taluno di questi fece anche dei ministri.

Va notato però il fatto, che la stampa ministeriale sostiene i radicali. Ciò significa, che bisogna lottare per avere deputati veramente costituzionali, che non accettano simili alleanze.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dal «Giornale di Udine»:

Da Venzone abbiamo ricevuto l. 236.10 ed in altro numero pubblicheremo la lettera e i nomi degli offerenti.

Somme prec. fior. 17.50 l. 389.88

Totale fior. austr. 17.50 » 625.98

La Festa di domani.

Ci viene comunicata la seguente iscrizione, allusiva alla gran festa di beneficenza che si terrà domani in Udine:

Ai fratelli
da immane tremendo disastro
crudelmente colpiti
Udine
unanime concorde generosa
con nobilissimo slancio
di filantropia di amore
porge
auspici le Associazioni riunite
il Popolo
i Cittadini tutti
amico fratellevol soccorso

Riconoscenza perenne
agli onorandi figli del lavoro
con sacrificio mirabile
l'opera loro gratuitamente offerenti
a sollievo degli inondati.
Onore plauso
agli iniziatori egregi
della festa di beneficenza
Gratitudine imperitura
ai forti d'oltre Judri
sollecitamente accorrenti
all'appello della carità
conferma novissima
d' indissolubile unione
alla gran Patria italiana.

XXII ottobre MDCCCLXXXII.

Altre offerte. Rettifico un errore tipografico di ieri nella relazione sulla festa di beneficenza per gl'inondati.

Fra gli oblatori, a vece di Massa, leggasi: Mason Enrico.

Moro Biagio prestò 1000 metri di tela e non 100 come erroneamente fu stampato.

Altre offerte — Fratelli Pittini, cento bine di pane.

Frat. Molinaris cinquanta id.

Bulfoni e Volpato, un arrosto di vitello,

Albergatore della Croce di Malta id.

Agostino Cella, cinquecento pani di corteccia e una pelle conciata.

Antonini conte Rambaldo, due ceste uva di scelta qualità.

Trento conte Antonio, un sacco frumento ed un caprone.

Clain Mattia, catino e brocca in porcellana.

Bosero e Sandri, quattro bottiglie di amaro Gloria.

N. N., ventiquattro cedri.

Zacum Emilia, un vaso fiori artificiali.

Sig. Astolfoni, una litografia: ossario di Custozza, cassettina variopinta, diversi volumi.

Moro Antonio, due quadri ad acquarello.

C. M. di Tricesimo, storia delle Indie orientali, 2 volumi di G. Flechia, storia della rivoluzione del 1848 di A. Lamartini 1 vol., La Sacra Bibbia di G. Deodati 1 vol.

Lotti G. B. un quadro rappresentante fiori, una medaglia.

NB. I commestibili, come pane, arrosto, uva, ed altro, ed il vino e la birra si venderanno a prezzi ordinari al pubblico in apposite botteghe, e nella birreria che si sta ora costruendo.

Inutile dire che il ricavato andrà a totale beneficio degli inondati.

Remo.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, il Municipio avverte che nelle ore pom. di domenica 22 corr. mese, avendo luogo, nella Piazza del Giardino, i pubblici spettacoli a beneficio degli inondati, resta vietato il transito con cavalli ed ogni sorta di veicoli pel portone di via Daniele Manin e per le vie Giovanni d'Udine e Portanuova.

Società parrucchieri. Affine di partecipare ad una parte dei pubblici spettacoli che avranno luogo domani, la Società parrucchieri, presi gli opportuni accordi coi Capi-bottega, avverte i signori avventori d'aver fissato la chiusura delle rispettive botteghe all'ora 1 pom.

Ai signori Cuoghi, Hocke e Campiutti che a beneficio degli inondati si recheranno nella Provincia a dare dei trattenimenti, va unito anche il sig. Francesco Bortolotti.

Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

trasmesse, addì 15 corrente, mediante l'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, al Comitato centrale di soccorso le lire 229 raccolte presso questa Segreteria municipale in pro de' danneggiati dalle inondazioni, testimoniò il sig. Prefetto, con nota di ieri, n. 6 gab., agli oblatori tutti, i sensi della maggiore gratitudine per parte de' beneficati e i più vivi ringraziamenti a nome del Governo e della Commissione provinciale.

Mentre mi gode l'animo di ciò parteciparvi, Vi faccio noto che una seconda lista d'oblazioni rimane aperta presso la Segreteria per tutt'ottobre corrente.

S'affermi un' altra volta superiore ad ogni elogio, in questa grande occasione, la carità Vostra tante volte provata!

Dalla residenza municipale,
Palmanova, li 18 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco
Dott. Pietro Lorenzetti.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene:
(continuazione e fine).

5. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Costre Elvira moglie di Trevisi Luigi di Trieste, in confronto di Sabbadini dott. Giuseppe di Udine, nella sua qualità di Sindaco del fallimento di G. M. Battistella di Udine, avrà luogo davanti questo Tribunale, il 25 novembre p. v. l'incanto per la vendita in un sol lotto di immobili siti in mappa di Pavia di Udine e in mappa di Lauzacco.

6. Avviso di concorso. A tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestro in Fagagna verso l'annuo stipendio di lire 600.

7. Accettazione di eredità. Guerra Teresa ved. Ortis di Vito d'Asio, ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità della di lei figlia Ortis Felicita, morta il 9 novembre 1874 in Vito d'Asio, nell'interesse, quale madre legale rappresentante, degli altri minori suoi figli.

8. Accettazione di eredità. L'eredità di Grisostolo Agostino, morto in Maniago il 23 aprile u. s. fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre e tutrice Del Tin Maria.

9. Avviso di concorso. È aperto a tutto il corrente mese il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile delle due frazioni di Meretto e Tomba, cui è annesso lo stipendio di annue lire 400.

10. Avviso di concorso. È aperto a tutto il corr. mese il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Meretto di Tomba.

11. Avviso d'asta. Il 3 novembre p. v. si procederà in Udine, avanti il Direttore del Genio Militare, nel locale della Sezione del Genio, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Palmanova, pel triennio 1883-84-85, pella spesa annua di lire 5500.

Conferma di sindaci. Fra le conferme a tal carica, dobbiamo aggiungere che con recente Decreto Reale fu confermato a Sindaco di Gonars il signor Antonio avv. Moro.

I magistrati e le elezioni. Una circolare dell'on. Zanardelli alle autorità giudiziarie ricorda che la legge affida ai magistrati la presidenza delle sezioni elettorali come speciale garanzia dell'imparzialità e legalità delle votazioni. Li eccita pertanto a compiere colla massima premura il delicato ufficio, rinunciando, quelli che ancora vi avrebbero diritto, alle rimanenti ferie, per trovarsi al loro posto. Ove alcuni siano inscritti in un collegio diverso da quello in cui si trovano, confida che antepongano il compimento del grave incarico all'esercizio elettorale politico, affinchè il primo esperimento della nuova legge elettorale possa compiersi regolarmente.

Meteorologia. Nel mese di settembre u. s. la stazione meteorologica di Udine segnò la seguente quantità d'acqua caduta: prima decade mm. 13.6, seconda 191.9, terza 78.0; nel mese 293.5, in confronto di 229.7 caduta nel sett. 1881.

Rifiuto smentito. Relativamente ad una comunicazione stampata ier l'altro in questa Cronaca col titolo *Un rifiuto*, il giornale clericale scrive che «S. E. il nostro Arcivescovo non ha risposto ad alcuno che non avrebbe differito la visita a Cividale stabilita per domenica e giorni successivi, per la semplicissima ragione che da nessuno gli venne mai fatta domanda per tale differimento, nè in iscritto nè a voce», e soggiunge che «i giorni per detta visita non furono fissati da S. E. sibbene dai Cividalesi.»

Fatto di sangue. Ieri a sera, verso le 8 1|4, sul principio di Via Ronchi e precisamente nei pressi del convento dei Cappuccini, successe un grave fatto di sangue.

Certo Carrara Vitaliano d'anni 21, coscritto della presente leva, già guardia di finanza, espulso dal corpo per cattiva condotta, ed ultimamente addetto al servizio telegrafico in questa stazione ferroviaria, da dove venne pure licenziato per mancanze commesse, amoreggiava, o per dir meglio, cercava di amoreggiare con certa Serafini Lisa abitante in Via Ronchi al numero 86.

Ieri mattina il Carrara si presentò in casa della Serafini per avere da essa delle spiegazioni, sostenendo egli che la condotta della medesima fosse tale da determinare in lui una fondata gelosia. Vi ritornò più tardi per lo stesso oggetto. Ambe le volte venne licenziato dalla Serafini e dalla costei madre, e pare che il licenziamento venisse accompagnato da parole insolenti ed offensive.

Alle 6 di sera, la Serafini, accompagnata da una donna, si era recata in Mercatovecchio a sentire il concerto della Banda Militare, ed, ultimato questo, si avviò verso la propria abitazione.

Giunta nei paraggi del convento dei Cappuccini, venne proditoriamente aggredita dal Carrara, che, con un coltellaccio alla mano, menava colpi da disperato, cercando di ferirla al collo.

La Serafini naturalmente procurò di difendersi e di gridare al soccorso, portando istintivamente le mani dietro la nuca affine di parare i colpi che a quella parte venivano diretti.

S'ebbe perciò una larga ferita nel polso destro, e due o tre altre ferite (riteniamo di poca entità) nella testa.

Ciò fu cosa di qualche istante, poichè, sopraggiunta gente, il Carrara si dette a fuggire, e la Serafini venne prontamente raccolta e fatta condurre all'ospedale, dove ci siamo informati, che le ferite, finora, non presentano nessun grado di gravità.

Il Carrara alle ore 10 1|2 di ieri sera stessa venne arrestato e condotto in prigione, dove lo attendeva quella buona lana di suo fratello di anni 19, già processato e condannato per sottrazione di lettere che lo stesso andava facendo nelle cassette della città, e per altri *titoli* di questo genere.

Pubblicazione. Coi tipi Jacob e Colmegna uscirà prima delle elezioni politiche un opuscolo col titolo: *Ricordi popolari* dal 23 marzo 1848 fino al 1852 intorno a Giacomo Grovich, ed altri distinti patrioti e cittadini udinesi, di A. Picco.

In questo opuscolo sono brevemente ricordati vari fatti d'armi avvenuti nella nostra provincia e altrove, dimostrazioni patriottiche, onoranze ai benemeriti della patria, commemorazioni ecc. Si accenna ai varii partiti e agli interessi del popolo, produttore nella odierna lotta elettorale.

È un lavoro senza pretese, alla buona, e perciò l'autore lo raccomanda all'indulgenza degli amici.

Dai conduttori e direttore della filanda ex Magistris abbiamo ricevuta un'altra replica sull'orario di quelle filatrici, replica che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare ad altro numero.

Suicidio. L'altra sera a Trieste si gettò dal 3° piano della casa n. 11, in via della Sanità, certa Domenica Canziani, d'anni 18, che l'*Adria* dice da San Daniele, bambinaja al servizio presso la famiglia di un capitano del Lloyd. Trasportata all'ospedale, moriva mezz'ora dopo. Ignorasi la causa che trasse quella disgraziata al disperato proposito.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenterà: «Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina», con ballo nuovo: «La vendetta di uno spagnuolo».

NOTABENE

Servizio ferroviario cumulativo italo-boemo. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia partecipa che, in seguito ad accordi intervenuti fra questa e le ferrovie austro-germaniche, i trasporti da o per le Stazioni boeme, per le quali nella relativa tariffa del servizio diretto italo-boemo, edizione luglio 1881, è normalmente prescritto l'instradamento via Peri, dovranno durante l'interruzione della linea del Brennero essere avviati eccezionalmente per Pontebba.

I suddetti trasporti instradati in via eccezionale per Pontebba, saranno tassati tanto per la percorrenza italiana quanto per quella estera coi prezzi normali via Peri, indicati nella tariffa suddetta, come se la spedizione avesse luogo realmente per la via di Peri prescritta in essa tariffa.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Si ha da Parigi 19: Trovansi negli ospedali 2136 malati di tifoidea. Mancano posti per ricoverne altri. Si costruiscono baracche nei cortili per supplire a quella mancanza.

ULTIMO CORRIERE

I nuovi senatori

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo il 19 in casa dell'on. Depretis intervennero Berti, Baccelli, Baccarini, Magliani, Zanardelli. Fu fissata la lista dei nuovi senatori, i quali saranno 45. Figurano tra questi il marchese Ugo Delle Favare, Corsini, Berardi, Morini, il gen. Dezza, il prefetto di Milano comm. Basile, i generali Pasi e Robilant, gli ex-deputati Mussi, Chiaves e Ranco.

La ripresa dei pagamenti metallici.

Gli elettori del collegio di Vercelli offriranno il 22 corrente un banchetto all'on. Marazio, segretario generale al Ministero delle Finanze.

Il Marazio vi pronunzierà un discorso in cui accennerà ai provvedimenti che il ministro Magliani intende adottare allo scopo di assicurare per i primi di aprile la ripresa dei pagamenti metallici, senza che ne venga alcuno squilibrio economico.

Il processo Oberdank.

Un dispaccio da Vienna 20 reca: La signora Ferenczis, madre dello studente Oberdank, si recò ieri, accompagnata dall'avvocato difensore presso il presidente dei ministri Taaffe, per pregarlo di sollecitare la presentazione della domanda di grazia.

Però, la sentenza del tribunale militare di Trieste non fu ancora emanata. Il tribunale militare di Trieste ha finito l'istruttoria e mandato le sue conclusioni al Senato d'appello militare di Vienna, cui spetta la definitiva decisione.

I giornali affermano che il tribunale di Trieste ha concluso chiedendo la fucilazione di Oberdank, per diserzione davanti il nemico.

Il broncio di Bismark.

Un dispaccio da Vienna annunzia che la *Deutsche Zeitung* pubblica un articolo in cui dice che la crescente influenza dell'elemento radicale è un ostacolo alle simpatie della Germania all'Italia.

Soggiunge però che il Principe Bismark non terrà per lungo tempo il broncio all'Italia, la quale, se può giovar poco come alleata, nemica invece sarebbe un grande imbarazzo.

TELEGRAMMI

Vienna, 20. È morto Fürst, direttore del teatro popolare al Prater. I giornali rimpiangono il suo decesso, dicendolo una grave perdita per l'arte drammatica popolare viennese, di cui Fürst era il fondatore.

Fu confermata la condanna capitale dell'assassino Binder. Domani avverrà giustiziato allo Stockerau.

Klagenfurt, 20. È straripato il fiume Glau. I villaggi adiacenti furono inondati, le comunicazioni interrotte.

Brunn, 20. L'omicida Eleonora Tuschek fu condannata a morte.

Londra, 20. Dispacci del Cairo al *Daily News* al *Daily Chronicle* assicurano che il governo consentì l'ammissione degli avvocati inglesi nel processo di Arabi pascià. Alcuni ministri malcontenti di questa concessione vorrebbero dimettersi. Dicesi che Nubar pascià assumerà la presidenza del consiglio.

Madrid, 20. I trattati di commercio con la Germania e la Svezia furono prorogati sino al 15 dicembre. I trattati di commercio con la Danimarca, il Portogallo e la Svizzera scaduti ieri non si prorogheranno. Assicurasi che i trattati con l'Italia, la Grecia, la Russia e la Turchia che scadono prossimamente non si prorogheranno.

Berlino, 19. Nelle elezioni di primo grado avvenute a Berlino furono eletti 2900 progressisti, secessionisti, nazionali liberali, contro 750 conservatori e antiprogressisti.

Cairo, 20. Il ministro approvò il progetto preliminare per la riorganizzazione dell'esercito. Baker pascià propose un numero eguale d'ufficiali inglesi ed egiziani. La gendarmeria sarà comandata da ufficiali inglesi.

Gli avvocati Croadley e Napier comunicarono con Arabi. Dicesi che Borelli Bey presiederà i dibattimenti del processo.

Londra, 20. La folla fece un'ovazione ai distaccamenti provenienti dall'Egitto; il principe e la principessa di Galles li felicitarono.

Madrid, 20. Fu constatato che 60,000 ettari di malaga furono devastati dalla filossera.

Rovigo, 20. Il Po è a metri 1.13 sopra guardia; a Fossa Polesella è a 0,59 sotto guardia. L'inondazione nel Polesine superiore è a 0,18 sottoguardia, nell'inferiore è di 2 e 24 sottoguardia, il dislivello di 2,06. Il Canalbianco è a 3,05 sopra zero. Tempo bello.

Londra, 20. Conforme al desiderio del governo inglese, il governo egiziano aderì alla domanda che ad Arabi sia dato un difensore inglese, a condizione però che l'esame dei testimoni e i confronti non abbiano luogo pubblicamente, ma davanti la commissione inquirente.

Parigi, 20. Si assicura che il linguaggio energico tenuto da Granville a Musurus pascià, ambasciatore turco a Londra, abbia indotto la Porta ad un pronto, definitivo accordo su tutte le questioni egiziane.

Dolo, 20. I lavori di chiusura della rotta di Campolongo vanno lentamente. Continua l'allagamento delle campagne; la popolazione è costristata; le sofferenze invocano la sollecita chiusura.

MERCATI DI UDINE — 21 ottobre.

Grani. Granoturco nuovo conforme la stagionatura dalle 10 alle 14.
Frumento da 16.70 a 18.10.
Giallonciuo da 14.50 a 15.70.

Castagne 8, 9, 10, 11 al quintale.
Dieci carri di fieno: 3 dall'alta 5.50, 6.25; sette dalla bassa 4.30, 4.80; due carri paglia senza dazio 3.50.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline	1.20, 1.40	
Anitre	85, 1.00, —	al kil. peso vivo
Oche	65, 80, —	
Polo d'India	70, 80,	»
detti femmine	65, 1.05,	»
Pollastri al paio	2.30, 2.45.	

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 19. La posizione non è punto variata dalla scorsa settimana.

I vini nuovi, dei quali già cominciarono gli arrivi, sono sempre sostenuti, particolarmente le qualità buone. Continuano gli arrivi dalla Sardegna e le qualità sono generalmente ottime.

Dettagliasi: lo Scoglietti nuovo da l. 35 a 36 ed il vecchio da l. 42 a 43, Pachino nuovo da l. 32 a 33, Napoli id. da l. 27 a 30, detto vecchio da l. 22 a 30, Castellamare da l. 37 a 38, Riposto vecchio da l. 34 a 35, Brindisi id. da l. 33 a 34, Sardegna nuovo secondo il merito da l. 34 a 40. Il tutto all'ettolitro.

Coloniali. Trieste, 20. Caffè. Correnti vendite nelle qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri. Scarseggiando sempre la domanda ed aumentatesi inoltre le offerte, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava assai fiacco, con limitate vendite a prezzi costituenti un ulteriore ribasso di circa un fiorino.

Cereali. Trieste, 20. Il mercato dei grani fu meno operoso dell'ottava precedente, conservandosi però fermo.

Olii. Trieste, 20. Nella decorsa ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono discrete a prezzi invariati. Nelle sorti mezzo fine e fine, operazioni di dettaglio, accordando i detentori delle facilitazioni di prezzo per le qualità andanti e rimanendo invariati per le qualità superiori.

Petrolio. Trieste, 20. Scarseggiando la domanda, le vendite riescirono alquanto limitate tenendo calmo il mercato.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 20 ottobre.

Napol.	9.50.[— a9.48.1[2	Ban. ger.	58.45 a 58.35
Zecchini	5.61[— a5.63[—	Ren. au.	77.60 a 76.70
Londra	119.35 a119.15	R.un.4pc.	87.[30 a —.—
Francia	47 30 a 47.10	Credit	309.[— a310.[—
Italia	47.— a 46.70	Llokd	—.— a —.[—
Ban. ital.	47.05 a 46.85	Ren. it.	87.3[4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

G. FERRUCCI

UDINE

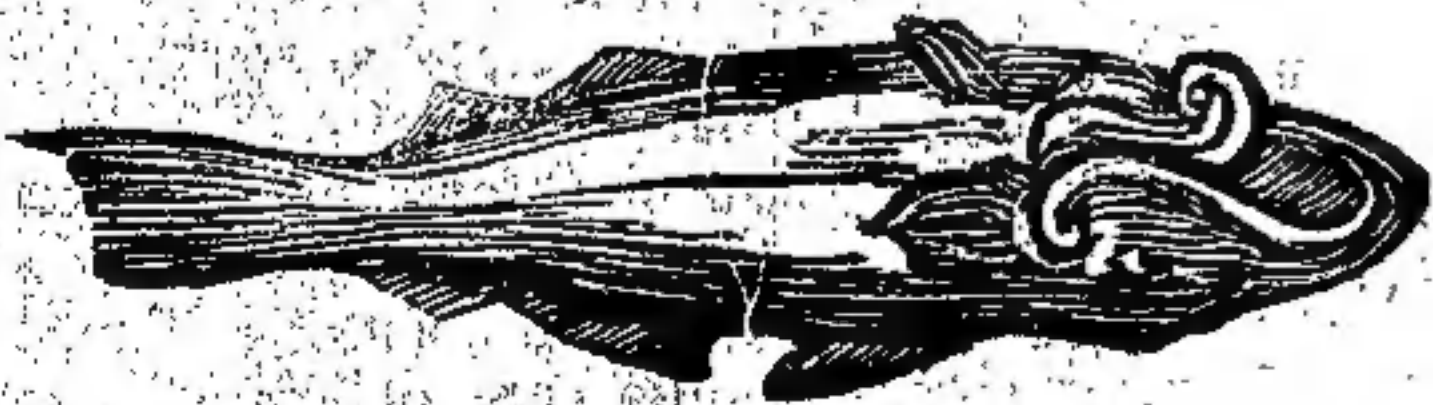
Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Railway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio a sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.
25

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terrannova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di
Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA
Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit
— Sconto ai rivenditori. - -

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l'incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.
Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo *Ramo Accidenti* la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di **lire 5000 a lire 20 mila** in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un'indennità giornaliera da **lire 3 a 15** in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da **lire 5000** a **lire 20 mila** in caso di morte, e da **lire 3 a 15** al giorno, in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. - Il premio annuo è limitato e varia da **20** a **50 lire** a seconda del capitale od-indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso **l'Agente Generale** della Compagnia Signor

UGO FAMEA
76 Via Grazzano 41 — Udine.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

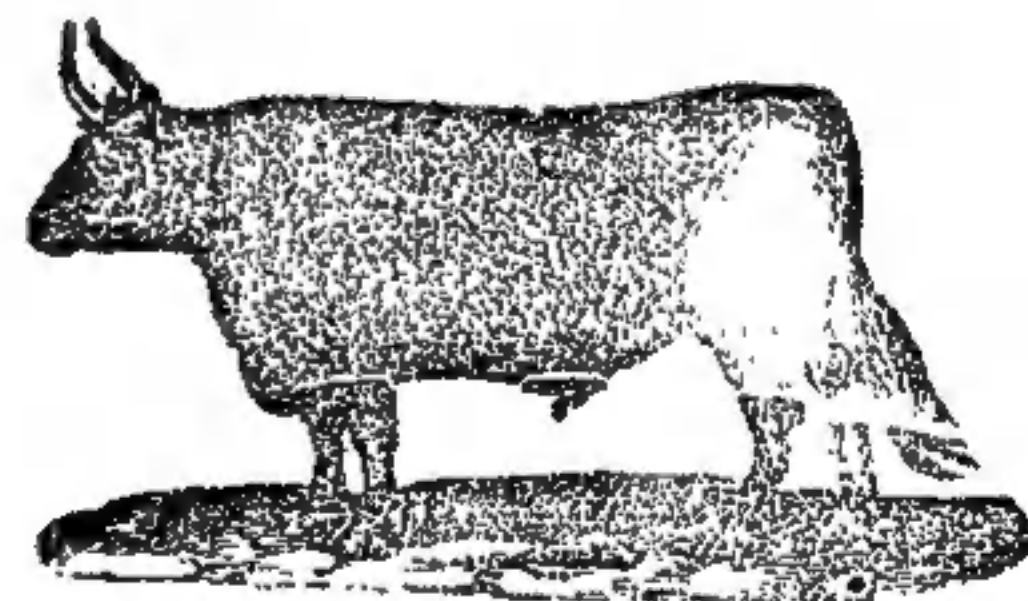
IN CASALMAGGIORE
(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI
Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna.—Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

44 cav. prof. FRANCESCO ARCARI

ALLEVATORI DI BOVINI

***Alla Farmacia di Giacomo Comessatti* a S. LUCIA**

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.